

L'Archivio sonoro dell'Ecomuseo della Montagna Pistoiese: per la salvaguardia del patrimonio immateriale

Manuela Geri

Da qualche tempo la Montagna Pistoiese si è arricchita di un nuovo strumento per la salvaguardia del proprio patrimonio culturale: sabato 25 febbraio 2023 a Campotizzoro, San Marcello Piteglio è stato presentato al pubblico il sito *Sulle vie dei canti*, un lavoro di trascrizione, catalogazione e informatizzazione del vasto corpus di canti popolari che erano stati raccolti tra gli anni '90 e i primi anni 2000 in tutta l'area montana della Provincia di Pistoia, da Abetone fino a Piteglio e Val di Forfora, da San Marcello fino a Pracchia, Orsigna, Treppio e Sambuca.

Nascita della raccolta

La raccolta dei documenti orali, in larga parte canti popolari, nacque alla metà degli anni '90 del 1900 per iniziativa della Provincia di Pistoia, che aveva già dato vita con il proprio Ufficio Cultura a un sistema museale innovativo, l'Ecomuseo della Montagna Pistoiese. Già dalla sua nascita, nel 1988, questo progetto museale prevedeva il recupero, sul territorio montano, di vari beni demo-etno-antropologici: oggetti, luoghi ed edifici legati al mondo rurale. Il progetto è stato portato avanti con continuità e anno dopo anno, rendendo fruibili a fini didattici e culturali edifici proto-industriali, musei, centri di documentazione, collezioni. Contemporaneamente si ritenne necessario che l'Ecomuseo tutelasse un'altra tipologia di bene culturale, molto più delicato rispetto alle permanenze storiche 'materiali', ovvero il 'patrimonio immateriale' che comprende, oltre ai canti, i proverbi e le fiabe, i riti, le feste, la cucina locale, le tecniche... Insomma tutto quello che è espressione di una

determinata comunità, una categoria di beni complementare al patrimonio materiale ma assai più labile e a rischio di scomparsa perché non tangibile¹.

Pertanto nel corso degli anni '90 del 1900 l'Ecomuseo della Montagna Pistoiese avviò una campagna di ricognizione sul territorio, per verificare quanto ancora fossero diffuse nella cultura della popolazione queste permanenze, tramandate oralmente attraverso i canti popolari, testimonianza della civiltà silvo-pastorale ormai quasi scomparsa.

L'Ecomuseo affidò la ricerca sul campo a Florio Franceschi, un cultore locale già interessato all'argomento e cantore egli stesso in varie formazioni corali della Montagna Pistoiese. Franceschi, grazie alla sua conoscenza del territorio e delle persone, svolse il proprio incarico con passione e puntualità, e in varie campagne di ricerca svolte tra il 1998 e la fine del 2004 mise insieme oltre 1.000 documenti sonori, ivi comprese registrazioni già esistenti, che i privati gli conferirono perché fossero inserite nella raccolta; fra queste citiamo: 18 registrazioni di abitanti di Treppio, tratte dalla trasmissione radiofonica *Chiara fontana*, che trasmetteva brani popolari frutto dell'indagine etnomusicologica del 1954 dell'antropologo americano Alan Lomax; 118 documenti consegnati da Francesco Guccini, da lui stesso registrati nel 1970; altre audiocassette reperite nella zona di Pian di Novello, Pian degli Ontani e Rivoleta; 29 canti registrati dall'autrice a Pontepetri nel 1984. Tra il 2004 e il 2005 fu coinvolto nel lavoro il professore Giancarlo Palombini, etnomusicologo e collaboratore del professor Tullio Seppilli all'Università di Perugia, che organizzò un primo database, scegliendo 822 brani. L'intenzione era quella di restituire alla comunità tutto il materiale registrato, organizzandolo in un apposito archivio sonoro; purtroppo però non fu possibile dare seguito alla cosa, sia per oggettive difficoltà nella implementazione di una adeguata piattaforma informatica; sia per la carenza di tempo e la necessità di reperire risorse ad hoc. Il materiale restò così conservato in un cassetto.

1 L'Unesco nel 2003 certifica l'importanza di questo patrimonio, che definisce così all'art. 1 della Convenzione di Parigi (17 ottobre 2003) «per "patrimonio culturale immateriale" s'intendono le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il *know-how* – come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi – che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale».

Le risorse

Nel frattempo l'Ecomuseo, dal 22 novembre 2011, divenne un'associazione con propria autonomia giuridica e dal 2016 si staccò dalla Provincia e trasferì definitivamente la propria sede operativa sulla Montagna Pistoiese, a Gavinana.

Nel febbraio 2020 si presentò un'occasione per rendere fruibile l'archivio sonoro quando il GAL Montagnappennino pubblicò un bando destinato alla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale, ivi compreso il patrimonio immateriale. L'Ecomuseo presentò il progetto dal titolo *Sulle vie dei canti. In tour sulla Montagna Pistoiese fra passato e presente*, che fu ammesso a finanziamento rendendo in questo modo possibile la realizzazione del progetto.

Visage music, la società incaricata di realizzare il lavoro, coinvolse come supervisore il professor Maurizio Agamennone (UNIFI), tre dottorandi in etnomusicologia (Antonella Dicuonzo, Giulia Sarno, Daniele Palma) per curare gli aspetti più generali delle tematiche musical e alcuni musicisti esperti di musica tradizionale toscana (Maurizio Geri e Daniele Mandorli), per sviluppare trascrizioni, partiture e arrangiamenti.

In due anni di lavoro il progetto prese corpo e si concluse nel mese di ottobre 2022. Fu presentato a un ampio pubblico sabato 25 febbraio 2023 a Campotizzoro. Tra i presenti in sala ci fu anche Francesco Guccini che intervenne per commentare alcuni brani e suggerire approfondimenti. Ascoltò poi con una certa emozione la voce di sua nonna Amabilia che intonava alcune antiche ballate, come "La pesca dell'anello" e "Tre marinai". Il pomeriggio si concluse con l'esecuzione dal vivo di alcuni ispirati arrangiamenti dei canti, elaborati e interpretati da Maurizio Geri (chitarra e voce). A chiusura i musicisti proposero il brano *Poveri soldati*, considerato un canto identitario della montagna pistoiese, e tante persone del pubblico si unirono spontaneamente a cantare.

Come si consulta l'archivio sonoro

L'archivio è consultabile gratuitamente on line.²

La homepage del sito restituisce visivamente e con immediatezza gli ambiti in cui questo lavoro si articola; la pagina di apertura propone 4 sezioni, oltre ad una quinta più generica che rinvia alla descrizione dell'Ecomuseo:

- Informazioni sull'archivio: storia del museo, delle persone che vi hanno lavorato, illustrazione dei criteri di consultazione e della composizione del corpus di documenti: oltre agli 822 file frutto delle indagini degli anni 1995-2005, in corso d'opera sono stati consegnati a Maurizio Geri per l'archivio ulteriori 30 registrazioni, conservate da privati collezionisti, anch'esse catalogate e inserite nel database. In totale, a oggi ottobre 2023, i documenti presenti e consultabili online sono 852.
- La ricerca dei documenti. Cliccando su "Esplora il nostro archivio" si apre la maschera di ricerca, che ci propone di selezionare i canti attraverso molteplici chiavi: in base all'informatore (ovvero a chi ha cantato o suonato il brano), al luogo e alla data di registrazione, al titolo convenzionale oppure locale, alla campagna di rilevazione, all'argomento trattato, ecc. Sono disponibili 20 chiavi di ricerca prestabilite, oltre a un campo per la ricerca testuale libera. Il programma consente anche la ricerca incrociata, che si ottiene utilizzando contemporaneamente più chiavi, ovvero per esempio per trovare tutti i canti del Maggio presenti in un determinato comune, o eseguiti dallo stesso informatore, ecc. Il risultato delle ricerche viene presentato sinteticamente e in forma di elenco nella parte inferiore dello schermo; per avere i dettagli di un singolo brano presente nell'elenco basta cliccare sul titolo: si apre così la pagina dedicata a quel documento, con il testo della canzone, il commento etno-musicologico e bibliografico, l'audio; per 60 pezzi vengono proposte anche le trascrizioni musicali della melodia; per 6 pezzi è presente anche un arrangiamento completo, con tutte le parti per voci e strumenti.
- Arrangiamenti e trascrizioni: questa sezione è creata appositamente per un uso didattico dell'archivio sonoro: vi sono raccolti 60 canti di particolare interesse musicale o documentario, per i quali sono state trascritte le partiture; inoltre sono presenti altri 6

2 <<https://sullevideicanti.ecomuseopt.it>>

pezzi per i quali è stato fatto un lavoro più approfondito. Maurizio Geri ha curato sia l'arrangiamento sia la sua incisione ex novo, come spunto per una loro riproposta anche in ambito scolastico ed è infatti possibile scaricare le partiture musicali dei brani, contenenti la melodia e l'armonizzazione strumentale. Gli insegnanti possono così disporre di materiale già preparato, se vogliono lavorare su questo patrimonio musicale con i propri allievi. Si riporta quanto precisato da Geri sul lavoro fatto: «Sono presenti tre formati per ciascun arrangiamento in modo da agevolare l'approccio didattico al materiale prodotto: un file mp3 (320kbps) dove si ascolta l'audio completo; un file pdf in partitura dove sono trascritti i vari strumenti e le varie voci; un midi file (General midi) che consentirà la modulazione in tonalità più consone agli eventuali esecutori». Le trascrizioni musicali sono a cura di Daniele Mandorli, mentre alle incisioni in studio hanno partecipato 8 musicisti e cantanti con esperienza nel campo della musica tradizionale toscana.

- Ascolta su Spotify: questa ultima sezione del sito è l'elemento che conferisce all'archivio una universalità e una potenzialità illimitate, grazie alla promozione dei brani sulle piattaforme musicali online. Una selezione di 660 canti è stata caricata su Spotify e altre piattaforme Internet, usate comunemente da musicisti e appassionati di tutti i paesi. Già dai primi giorni abbiamo rilevato curiosità e interesse da varie regioni del mondo: il pezzo più ascoltato è *Siamo arrivati sul monte Sabotino*, con oltre 1200 ascolti effettuati da Italia, Spagna, Australia, Stati Uniti, Germania, Olanda e altri paesi.

L'archivio come work in progress

Per favorire la conoscenza dell'archivio presso un ampio pubblico è intenzione del Museo aprire un dialogo con la Rete documentaria della provincia di Pistoia (ReDop), una rete molto attiva e ben strutturata, la cui collaborazione consentirebbe di divulgare in maniera capillare questo strumento.

La sede operativa e amministrativa dell'archivio sonoro si trova a Gavinana³ dove una sala è stata appositamente dedicata alla consultazione del sito e all'ascolto dei canti e è attrezzata con supporti audio e video.

Come era immaginabile, la disponibilità dell'archivio sonoro e la sua facilità di consultazione hanno già stimolato molte persone presenti all'inaugurazione a segnalare o consegnare all'Ecomuseo raccolte e registrazioni conservate fra i ricordi di famiglia. Altre raccolte su territori limitrofi alla nostra zona meriterebbero di essere ugualmente valorizzate e catalogate, per entrare a far parte di questo archivio.

L'interesse è tangibile e riguarda trasversalmente sia gli studiosi del settore che i depositari di questi documenti. L'archivio è già diventato un riferimento concreto ed efficace per la conservazione e la promozione del patrimonio orale: rappresenta una soluzione reale e democratica aperta a tutto il pubblico e l'Ecomuseo potrà continuare a curarne l'implementazione.

In conclusione possiamo affermare che un nuovo itinerario si è aggiunto ai 6 itinerari fisici dell'Ecomuseo, da tempo già fruibili: il settimo è un itinerario virtuale che conduce a ritroso nel tempo, e ci accompagna a suon di musica a conoscere voci, personaggi, storie di cavalieri, di fanciulle, di animali, di amore e di passioni, storie di vita 'sulle vie dei canti'.

Il progetto è stato ideato e realizzato dall'Ecomuseo della Montagna Pistoiese, con i contributi del GAL Montagnappennino⁴ e della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia.

Sono stati processati, archiviati e resi disponibili oltre 850 documenti sonori, registrati a suo tempo dalla viva voce dei tanti informatori, completati con altrettante schede monografiche, bibliografie, partiture musicali, arrangiamenti; tutto il materiale è oggi liberamente consultabile online⁵.

3 Palazzo Achilli, Piazzetta Achilli 7, Gavinana (PT)

4 <<https://www.montagnappennino.it/>>

5 <<https://sulleviedeicanti.ecomuseopt.it>>

Manuela Geri

Ecomuseo della Montagna pistoiese

manuela.geri@gmail.com